

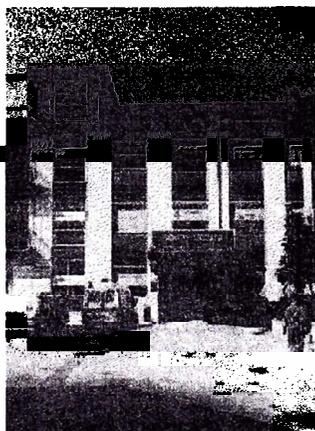
La testimonianza di Pino Garreffa

Ospedale di Soriano, nelle corsie umanità e tanta professionalità

Un ospedale in grado di offrire ai pazienti «un servizio di alta professionalità». L'ospedale è quello di Soriano e a sottolinearlo è Pino Garreffa, che ha avuto la mamma in cura nella struttura.

«Siamo cittadini vibonesi e, a causa della malattia di nostra madre, sono stati costretti a peregrinare da Vibo Valentia a Soriano, dove non volevamo fosse trasferita – scrive Garreffa –. Ma ci siamo ricreduti. Non immaginavamo che in Calabria esistesse un ospedale che, nonostante le limitate risorse, riuscisse a dare ai pazienti un servizio di alta professionalità, di grande carica umanitaria, di disponibilità inimmaginabile, con medici preparatissimi, personale paramedico capace che fa bene il proprio lavoro e anche quello degli operatori sanitari che mancano».

Insomma un ospedale nel vero senso della parola dove il paziente non è un peso, non viene solo considerato un cognome su una cartella clinica o identificato con una patologia. Apprendere però che l'ospedale di Soriano potrebbe essere a rischio chiusura per Pino Garreffa è da considerarsi come «un'offesa al buon senso e un oltraggio ai pazienti critici che non potranno più servirsi di strutture così ben condotte. Al contrario noi, che la professiona-



L'ospedale di Soriano

lità abbiamo toccato con mano, non riusciamo a capire perché non vengono ampliati i posti letto. Eppure una volta i meriti si acquisivano sul campo!».

E allora Pino Garreffa si rivolge alla classe politica, in particolare a quella regionale: «Ai politici che hanno la possibilità di far curare i loro cari nelle migliori strutture, chiediamo un profondo esame di coscienza; chiediamo loro di ricordare che anche noi, che questa possibilità non abbiamo, siamo in diritto di far curare i nostri familiari nelle strutture funzionanti e ben gestite. Se c'è da risparmiare si guardi altrove e non si trascuri il post-acute e il cronico che rappresentano la stragrande maggioranza dei pazienti nel presente e nel futuro». ◀

